ULTIME l'Unità NOTIZIE

MESSAGGIO DI PAK HEN-YEN ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Il governo di Phyongyang chiede all'ONU di partecipare al dibattito sulla Corea

Washington vuole attirare nel conflitto anche i paesi che non vi partecipano – Consensi attorno alle proposte sovietico-polacche – Clark si rifiuta di riprendere le trattative di tregua

NEW YORK, 20. — La Repubblica democratica di Corea ha rivendicato oggi presso le Nazioni Unite il diritto di partecipare alla discussione sulle questioni che la riguardano, di fronte alla settima sessione dell'Assemblea Generale.

In un messaggio inviato al presidente dell'Assemblea, Lester Pearson, il ministro degli esteri coreano, Pak Hen-yen, ricorda le richie-

Mark Clark

ste ripetutamente avanzate in tal senso dal suo governo tramite la Segreteria delle Nazioni Unite

Pak Hen-yen conclude: «Il governo della Repubblica democratica coreana dichiara che esso considererà illegale qualsiasi discussione della questione coreana e qualsiasi decisione delle Nazioni Unite in proposito che fosse adottata senza la partecipazione di rappresentanti coreani».

All'ONU è stata anche presentata la relazione della Commissione Scientifica Internazionale che ha visitato la Corea e la Cina, documentando in maniera inoppugnabile la guerra batteriologica americana. La relazione, come è noto, reca le firme dei professori Needham (Inghilterra), Malterre (Francia), Pessoa (Brasile), Andrea Andreen (Svezia), Olivo (Italia), Graziosi (Italia), Jukov-Verezrnikov (URSS).

Di fronte al documento che li pone in stato d'accusa di fronte all'ONU, gli americani hanno proposto una nuova inchiesta sulla guerra batteriologica, insistendo perchè essa venga condotta da organismi come il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il cui asservimento agli S.U. è noto da tempo.

Stemane e, successivamente, nel pomeriggio, l'Assemblea ha continuato il dibattito generale, che ha visto venerdì e sabato gli interventi e le costruttive proposte dei ministri degli esteri polacco e sovietico. Il problema della guerra di Corea, che queste proposte permetterebbero di risolvere in breve volger di tempo e che il governo americano si propone al contrario di inasprire e di estendere, sono stati al centro della discussione.

Il peruviano Belaunde ha preso per primo la parola, presentando una proposta del suo governo per la pace in Corea. La proposta è nei seguenti termini: 1) la tregua in Corea dovrebbe essere proclamata lasciando in sospeso la soluzione della questione dei prigionieri, unico ostacolo rimasto per la firma dell'armistizio; 2) il problema dovrebbe essere deferito a una commissione mista formata dalle parti interessate e da paesi neutrali.

Al ministro degli esteri australiano, Casey, gli Stati Uniti hanno affidato l'arduo compito di intervenire in loro difesa, tentando di confutare le argomentazioni portate da Viscinski e di negare il valore delle proposte sovietico-polacche

Cesar Charlone (Uruguay) ha sostenuto invece il piano messicano, di ispirazione britannica che ammette la discriminazione tra i prigionieri ma tenta di moderare l'asprezza delle posizioni americane.

L'Assemblea ha poi aggiornato il dibattito generale a data da stabilirsi.

Commentando la situazione quale essa appare dopo i primi giorni di discussione, il corrispondente dell'ANSA rileva oggi che «dagli osservatori più autorevoli viene sottolineata l'aspirazione generale delle numerose delegazioni verso una soluzione della questione coreana».

La posizione americana, che Acheson non ha finora tradotto in richieste ufficiali per motivi tattici, è invece quella che il sottosegretario di Stato americano, John Hickerson, ha annunciato ieri in un discorso davanti all'Associazione americana per le Nazioni Unite dichiarando che gli Stati Uniti chiederanno fra breve e «con insistenza» all'Assemblea Generale che i paesi i quali non hanno ancora inviato truppe in Corea diano ora «il loro contributo in proporzione con i loro mezzi e le loro risorse».

Il popolo di New York ha invece manifestato in serata la sua opinione, organizzando una «fiaccolata della pace» per la conclusione di un armistizio in Corea, davanti alla sede dell'ONU.

Clark si rifiuta di riprendere i negoziati

TOKIO, 20. — **Il comandante supremo americano, generale Clark, si è rifiutato oggi di riprendere le trattative d'armistizio, unilateralmente interrotte l'8 ottobre, respingendo l'invito rivoltogli da Kim Ir-sen e Peng Te-huai nel loro messaggio.**

Contemporaneamente, le artiglierie americane hanno aperto il fuoco sulla zona neutrale dove sorgono i padiglioni della conferenza, in una ennesima provocazione militare.

Il gen. Naguib chiederà l'estradizione di Faruk?

In un colloquio con il Capo del partito indipendentista sudanese il generale avrebbe presentato un suo progetto per il Sudan

CAIRO, 20 — Il governo egiziano ha proceduto alla nomina di Ahmed Ramzy ad ambasciatore presso il governo italiano, uno dei più difficili posti della diplomazia egiziana.

Se il governo del generale Naghib dovesse decidere di procedere in via giudiziaria contro l'ex sovrano, Ramzy si troverebbe di fronte alla delicata missione di ottenere l'estradizione di Farouk dalle autorità italiane, secondo quanto rilevano gli osservatori neutrali per quanto l'Egitto e l'Italia non abbiano attualmente fra di loro alcun accordo di estradizione.

Il capo del partito indipendente sudanese «Umma», Abdel Rahman El Mahdi, è giunto oggi al Cairo e si è incontrato col primo ministro Naghib.

Alle conversazioni, su invito di Naghib, hanno preso parte altri esponenti politici sudanesi giunti ieri al Cairo. Come è noto, El Mahdi proviene da Londra, dove ha avuto una serie di colloqui col ministro degli Esteri inglese Eden.

Fonti bene informate affermano che Naghib ed i suoi consiglieri hanno tracciato uno schema che se accettabile ai Madhi sarebbe bene accolto anche in Gran Bretagna. Si dice che tale schema proponga:

1) che l'Egitto e la Gran Bretagna fissino insieme una data per l'autodecisione dei sudanesi; 2) che un consiglio di tre o cinque nazioni assuma a suo carico i poteri ora esercitati congiuntamente da Egitto e Gran Bretagna; 3) che la Costituzione venga emendata in modo da dare al Sudan un proprio governo entro il dicembre. 4) che la questione se il Sudan dovrà essere indipendente o unito all'Egitto sia stabilita dalle elezioni per una Costituente che avrebbe lo stesso valore di un plebiscito nazionale.

L'esercito egiziano effettuerà una sfilata per le vie del Cairo giovedì prossimo per celebrare il terzo mese del colpo di Stato. Il primo ministro Mohammed Naghib passerà in rassegna le forze armate sulla piazza del Khedivè Ismail. Si prevede che in tale occasione pronuncerà un importante discorso.

Dopodomani 22 ottobre si inizierà alla Corte marziale del Cairo il processo dell'ex comandante del corpo delle guardie di frontiera, generale Hussein Sirry Amer e dell'ex governatore del deserto occidentale, colonnello El Sayed Farag.

Come si ricorderà, il generale Hussein Sirry Amer è accusato di diserzione, di aver incitato le forze armate a resistere con le armi ai loro superiori e di aver fatto entrare alcuni israeliti nella zona di Gaza, dove l'accesso è vietato. Il colonnello El Sayed Farag è accusato di diserzione e di complicità con il generale Amer del quale favorì il tentativo di fuga.

Il processo, per il quale sono stati citati 33 testimoni a carico, tutti membri dell'esercito, è il primo di una serie di processi degli amici e dei consiglieri dell'ex re Farouk.

Charlot a Parigi per la prima di «Limelight»

PARIGI, 20. — Charlie Chaplin verrà a Parigi il 30 ottobre, allo scopo di assistere ad una proiezione privata del suo nuovo film «Limelight». (Luci della ribalta).

Gli *"Artisti associati"* distributori del film di Chaplin, hanno reso noto che per questa occasione non è prevista alcuna cerimonia, simile a quella svoltasi la scorsa settimana a Londra, con la partecipazione dei reali d'Inghilterra

Seguirà un ricevimento, ed il giorno dopo, la pellicola verrà programmata in quattro dei principali cinema della capitale.

I GERMI DELL'ANTRACE LANCIATI SUL LIAOTUNG

Kuan Tien fu "bombardata,, con mosche e ragni infetti

Gli apparecchi aggressori identificati — Frammenti delle bombe rinvenuti accanto ai crateri e agli insetti — Mortali infezioni di meningite emorragica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO, ottobre — *La città di Kuan Tien sorge nel sud del Liaotung, presso lo Yalu. Pochi chilometri la dividono dalla Corea in guerra e il suo nome ricorre tra quelli delle città barbaramente aggredite dai piloti americani in violazione dello spazio aereo della Cina.*

Il nome di Kuan Tien ricorre altresì nella relazione della Commissione Scientifica Internazionale che ha confermato la realtà dell'aggressione batteriologica americana, legato al tentativo di diffondere gli agenti patogeni dell'antrace, effettuato su larga scala in questo distretto e in larghe zone della provincia del Liaotung e di quella del Liaomsi.

A Kuan Tien, gli insetti adoperati dagli aggressori americani per diffondere le epidemie sono mosche e ragni infettati. La Commissione ne ha studiato nei particolari questi casi e così riferisce in merito nella relazione.

Il 12 marzo 1952, gli abitanti della città di Kuan Tien, che si trova nella parte sud-orientale della provincia di Liaotung, nei pressi del fiume Yalu, vide 7 caccia americani passare sulla città a circa mezz'ora dopo mezzogiorno. Essi li riconobbero senza difficoltà perchè queste incursioni erano consuete, quasi quotidiane. Da uno di essi fu visto distintamente cadere un oggetto cilindrico lucente. Subito dopo, e durante i giorni successivi, la popolazione della città, tra cui gli scolari, organizzarono delle ricerche nella regione al di là della Porta d'Oriente, dove l'oggetto sembrava esser caduto, e raccolsero molte mosche Anthomyiid *(specie dell'Hylemyia) e ragni (specie della tarantola).*

Nove giorni dopo l'incidente, uno degli scolari ebbe la ventura di scoprire frammenti di un recipiente all'interno ed attorno ad un cratere poco profondo nel punto di caduta dell'oggetto. Il cratere era situato in un campo di granoturco, costituito da un isolotto circondato dai letti dei fiumi che in quella epoca dell'anno sono in secca.

Il frammento più grande della «bomba» era di metallo, ma più numerosi erano quelli di una leggera sostanza calcarea porosa, la cui natura non fu subito evidente. Questa sostanza è stata successivamente identificata e il rapporto dedica ad essa uno studio a parte. Il luogo dell'incidente fu visitato il giorno successivo da due entomologi molto qualificati, che avevano già effettuato ricerche nelle immediate vicinanze quattro giorni prima: essi raccolsero nuovamente un certo numero di mosche, e riunirono attentamente quanti più frammenti del recipiente poterono trovare, sciogliendo la neve mediante l'acqua calda

La presenza della neve, ammucchiata soprattutto tra i solchi, spiega come gli insetti (pigri ad una bassa temperatura di ambiente) abbiano potuto rimanere per più di una settimana nelle immediate vicinanze del punto di caduta. Essa spiega pure la continuata presenza di un considerevole numero di penne di gallina (lanciate contemporaneamente) nella medesima zona. Gli insetti e le aracnidi mostravano un'anomala apparizione stagionale, e i primi anche un'anomalia regionale come specie zoologiche.

Bacillus Anthracis

Il relativo esame batteriologico da parte dei cinesi ha dimostrato la presenza di agenti patogeni dell'antrace (Bocillus Anthracis) *sia sugli insetti, sia sui ragni che sulle piume. Il verificarsi di questo fenomeno negli artropodi deve essere considerato come assolutamente straordinario. Mentre il suo verificarsi sulle penne di gallina non è così rimarchevole, l'esame batteriologico degli esemplari di penne raccolte indiscriminatamente nella Cina settentrionale e nord-orientale effettuato dai servizi cinesi di controllo, ha dato risultati negativi. Inoltre, le penne possono forse essere servite soltanto come imballaggio, per assicurare l'incolumità degli insetti, sebbene vada ricordato che in altri casi le penne infettate con l'antrace sono state lanciate da sole. Nessun caso di antrace allo interno ed attorno alla città è stato segnalato in seguito a questo intervento.*

In considerazione dei fatti suddetti, la Commissione non ha potuto non concludere che gli insetti ed i ragni portatori di antrace erano stati disseminati per mezzo di almeno un recipiente di tipo speciale, da almeno un aeroplano americano nelle vicinanze di questa piccola città nella provincia di Liaotung.

Testimoni oculari

Un altro capitolo del rapporto, intitolato «Incidenti nel Liaotung e nel Liaomsi», contiene i risultati dell'accurata indagine effettuata nei confronti di un gruppo di casi in cui gli aeroplani americani, provenienti da oltre il fiume Yalu e ritornati indietro nella stessa direzione, furono effettivamente visti lanciare oggetti ed insetti di vario tipo, contaminati con il bacillo dell'antrace.

In conclusione, il capitolo dice:

«Sulla base delle prove presentate, e delle ricerche e del prolungato interrogatorio di un numero considerevole di testimoni, sia medici che legali, la Commissione è stata indotta a concludere che il lancio di vari oggetti biologici contaminati con il bacillo dell'antrace in molti punti delle due province cinesi era avvenuto, provocando molti casi di infezione mortale, finora sconosciuti nella regione, e precisamente di antrace polmonare e di conseguente meningite emorragica. Le deposizioni dei testimoni oculari, di cui è impossibile dubitare, hanno indicato gli aeroplani americani come i veicoli del lancio degli oggetti infettati».

W. B.

OTTO DEPUTATI E UN MINISTRO SOTTO ACCUSA

Trentamila persone arrestate per brogli elettorali in Giappone

Industriali e commercianti nipponici chiedono libertà di commerciare con la Cina

TOKIO, 20. — La Commissione di controllo delle elezioni giapponesi ha reso noto di aver ordinato l'arresto di 30 mila persone, responsabili di aver violato le disposizioni di legge nel corso della campagna elettorale dello scorso settembre.

Fra gli arrestati sono compresi otto deputati, sei dei quali appartenenti al partito liberale, il partito attualmente al governo, che ha ottenuto la maggioranza assoluta alle elezioni pur avendo registrato sensibili perdite rispetto alle precedenti elezioni politiche. Anche il Ministro degli Esteri nipponico, Okazaki, è stato convocato dalla polizia per essere interrogato in rapporto a violazioni della legge elettorale. Il ministro si è tuttavia rifiutato di presentarsi, adducendo i doveri del suo ufficio come motivo di impedimento.

Una prima sentenza è stata intanto emessa oggi dal Tribunale di Tokio, su un caso di corruzione che provocò, nel 1948, la caduta del governo dell'epoca, capeggiato da Ascida. Risultò che la compagnia per la fertilizzazione *Sciowa Denko*, aveva versato ingenti somme a numerosi esponenti governativi, per ottenere prestiti dallo Stato.

La sentenza per le principali personalità coinvolte nello scandalo, l'ex Primo ministro Hitosci Ascida e l'ex vice Primo ministro Suehiro Niscio, del partito socialista di destra, sarà emessa solo mercoledì. Oggi il Tribunale ha emesso un verdetto per 36 accusati minori.

Tra di loro, l'ex capo di Gabinetto di Ascida e direttore dell'ufficio di stabilizzazione economica, Takeo Kurusu, è stato condannato a 18 mesi di carcere e ad una multa di 3 milioni e mezzo di yen.

I giapponesi vogliono commerciare con la Cina

TOKIO, 20 — Industriali e commercianti giapponesi — riferisce l'*INS* — sempre più premono sul governo perchè siano sviluppati gli scambi con la Cina. Queste pressioni sono di antica data, ma si sono intensificate dopo la firma del trattato di pace. Esse mirano a trovare per il Giappone importanti sbocchi nel continente cinese, come già avveniva prima della guerra.

Finora — prosegue l'*INS* — soltanto quattro voci commerciali sono state cancellate dalle restrizioni imposte dagli Stati Uniti al Giappone nel suo commercio con la Cina. Ora si domanda che le restrizioni siano ulteriormente allentate.

Elezioni in Mongolia per gli «hurul» locali

ULAN BATOR, 20 — Si sono svolte ieri in tutta la Repubblica popolare mongola le elezioni agli organi governativi locali. Il popolo mongolo, per la prima volta nella sua storia, ha eletto i deputati agli «hurul» regionali, distrettuali e rurali dei deputati dei lavoratori, sulla base del suffragio universale, diretto ed eguale, a scrutinio segreto.

Le elezioni agli organi governativi locali si sono svolte in un'atmosfera di grande entusiasmo politico.

Una lettera al governo di Glezos e Ambatielos

SOFIA, 20 — La «Elias Press», riferisce da Atene che l'eroe nazionale greco Manolis Glezos ed il segretario del Sindacato dei marittimi Antonis Ambatielos, hanno inviato al Ministro greco della giustizia una lettera in cui protestano risolutamente contro la politica di assassinio dei patrioti attuata in molte prigioni e campi di concentramento della Grecia.

Dopo aver rammentato che il «leader» del Partito agrario greco Kostas Gravilidis è morto nell'isola di Lemnos perchè le autorità si erano rifiutate di trasferirlo in un ospedale, la lettera elenca i nomi dei prigionieri e degli esiliati politici morti per mancata assistenza medica.

Glezos e Ambatielos scrivono: «Il governo deve capire la propria responsabilità ed assolvere, almeno all'ultimo momento, i suoi elementari doveri nei riguardi degli ammalati nelle prigioni e nei campi di concentramento. Tuttavia, la sola soluzione radicale della questione sarebbe la proclamazione dell'amnistia generale, che porrebbe fine alla tragedia dei prigionieri e aprirebbe la via alla instaurazione della pace nel Paese».

NONOSTANTE LA PASSIVITA' DEL SINDACATO

Scendono in sciopero i minatori americani

Oltre 300 mila lavoratori già in sciopero

NEW YORK, 20. — In numero sempre crescente, gli operai delle miniere di carbone degli Stati Uniti stanno abbandonando il lavoro, per protestare contro la decurtazione apportata dal governo agli aumenti loro concessi, per quanto la loro organizzazione sindacale — diretta da John Lewis, il dirigente sindacale americano noto per le retribuzioni favolose che si è fatto attribuire dalla sua organizzazione — non abbia ancora preso posizione alcuna sulla vertenza.

Già oltre 150 mila minatori — come si ricorderà — erano scesi in isciopero nei giorni scorsi, fermando l'attività di un terzo delle miniere di antracite americane, per protestare contro il ritardo con il quale la concessione degli aumenti salariali, concordati fra i sindacati e gli industriali, veniva ratificata e resa esecutiva dalla *Wages Stabilization Board* (Commissione per la stabilizzazione dei salari).

La Commissione decise, sabato, di ridurre l'aumento già concordato, portandolo da 1 dollari e 90 cents l'ora a 1 dollaro e 50. Il provvedimento ha inasprito il fermento operaio e già diverse altre migliaia di minatori si sono uniti ai compagni in sciopero. Nella Virginia occidentale, 1700 minatori non si sono presentati al lavoro, all'inizio dei turni di mezzanotte. In un'altra miniera della Pensylvania, 19.000, dei 22 mila minatori, hanno deciso di abbandonare il lavoro, rivendicando l'applicazione integrale degli aumenti concordati.

E' prevedibile — secondo quanto si assicura — che il numero degli scioperanti sia destinato a salire a 375-400 mila. A mezzogiorno di oggi, esso raggiungeva già i 300.000.

Stato di emergenza proclamato nel Kenia

NAIROBI, 20. — Lo stato di emergenza è stato proclamato oggi dalle autorità coloniaiste inglesi nel Kenia. La gravissima misura è stata giustificata con l'intensificata attività del «Mau-Mau», una organizzazione delle popolazioni locali, che viene definita dalle informazioni di fonte inglese come «una setta segreta di terroristi antieuropei ed anticristiani», che «mira alla estromissione dei bianchi dalla colonia».

I «Mau-Mau» conducono, secondo le scarse informazioni che si hanno, una lotta di tipo religioso contro «i bianchi» la quale assume, a quanto sembra forme di terrorismo individuale.

In serata sono giunti per via aerea a Nairobi reparti di truppe inglesi destinati a partecipare alla lotta contro il movimento dei «Mau-Mau».

Gravissima sciagura ferroviaria nel Natal

COLENSO (Natal), 20. — Un treno postale ha deragliato la scorsa notte nei pressi di Heavitrea a nove miglia da Ostcourt. Il locomotore e 4 vagoni sono usciti dai binari causando la morte di 23 persone.

34 persone sono state ricoverate all'ospedale di Ladysmith.

AL CONGRESSO DELL'INTERNAZIONALE

La "unità europea,, e i socialdemocratici

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO 20. — Il Congresso dell'Internazionale socialdemocratica ha continuato oggi i suoi lavori, con una seduta a porte chiuse, questa mattina, ed una pubblica, nel pomeriggio. La discussione segreta ha avuta per oggetto una relazione dell'olandese Van Der Goes su quel complesso di strumenti politici, come il piano Schuman e l'esercito «europeo», costituiti in nome della «unificazione europea».

Alle tesi di Van Der Goes, favorevole a tutte le iniziative prese negli ultimi tempi, su ispirazione americana, hanno replicato il francese Guy Mollet ed il belga Spaak. Mollet ha sottolinetò il predominio del blocco clericale italo-franco-tedesco occidentale negli organismi «europei», recentemente costituiti, ed ha difeso la tesi che mira a collegarli, più o meno secondo le linee del «Piano Eden», al Consiglio d'Europa, nel quale l'Inghilterra è presente ed i laburisti hanno maggiore influenza.

Spaak ha addirittura proposto di respingere ogni progetto di «unione europea» che escluda, come quelli in discussione, Gran Bretagna e Stati scandinavi. I socialdemocratici tedeschi, a loro volta, hanno affermato la necessità che le iniziative «europee» non pregiudichino la unificazione tedesca.

Nella seduta pomeridiana si è svolta la discussione sui «problemi delle aree depresse extraeuropee», che è il modo come, sulla falsariga americana, i socialdemocratici designano le questioni relative ai popoli coloniali e semicoloniali.

In conformità con questa impostazione, il rapporto sull'argomento, dell'olandese Voos, dopo alcune generiche formule di condanna dell'imperialismo capitalistico e della discriminazione razziale, ha affrontato la questione in termini di «programmi di assistenza ai paesi sottosviluppati», senza dire una parola sulla liberazione di questi paesi dallo sfruttamento coloniale e sulla loro indipendenza.

Ad un analogo tono demagogico, con il quale si elude il problema centrale della lotta di liberazione nazionale contro l'imperialismo, sono stati improntati gli interventi dei delegati. Il legame tra la miseria e le condizioni di sfruttamento dei popoli dell'Asia e il sistema coloniale dell'imperialismo è stato deliberatamente ignorato dagli oratori del Congresso, come era naturale in un convegno di partiti, i quali trovano la loro base di massa negli strati della classe operaia corrotti dagli imperialisti grazie ai superprofitti tratti dallo sfruttamento coloniale.

L. M.

UNA SEVERISSIMA INCHIESTA ORDINATA A LONDRA

Segreti dei motori a reazione inglesi trafugati dallo spionaggio americano

LONDRA, 20 — Una immediata ed approfondita inchiesta è stata ordinata dal governo britannico sull'avvenuto trafugamento di alcune informazioni tecniche relative ai particolari di uno dei più recenti tipi di motori a reazione britannici. L'agenzia americana INS, che dà notizia dell'inchiesta, informa che i particolari in questione erano tra quelli che la Gran Bretagna intendeva tenere completamente segreti.

Questi particolari tecnici sono apparsi, invece, recentemente, in una rivista specializzata americana, e l'INS scrive che la loro «divulgazione fa sospettare la possibilità di un furto tecnico» e che il caso «potrebbe in fondo rasentare lo spionaggio».

L'agenzia americana sottolinea che «l'Inghilterra è, notoriamente gelosa dei suoi primati in quel ramo dell'ingegneria che oggi va sotto il nome di motori a reazione», menter «si sa pure che gli americani sono un po' gelosi di questo primato dell'Inghilterra».

Qualche giorno fa, come si ricorda, provocò a Londra molto scalpore la notizia dell'arrivo inopinato e ingiustificato di due aerei americani in basi australiane e neozelandesi vicine al luogo ove si era prodotta la prima esplosione atomica britannica. Suscitò molto sospetto, in particolare, il fatto che i due aerei si fossero «smarriti» a così grande distanza dalla rotta che essi avrebbero dovuto percorrere, se le affermazioni dei due piloti rispondevano a verità.

Altro elemento che incoraggiava a dubitare della veridicità della tesi sostenuta dagli equipaggi dei due aerei, era il fatto che gli apparecchi, i quali avrebbero dovuto aver percorso già un lunghissimo tragitto, erano invece ancora abbondantemente forniti di olio e di carburante.

Sulla base di questi elementi, la stampa internazionale parlò anche allora di «tentativi di spionaggio» americano ai danni degli inglesi. Alcuni giornali specificarono che i due aerei statunitensi intendevano fotografare parte della «nube radioattiva». Gli scienziati americani avrebbero così potuto ricavare — dall'esame della nube — quelle informazioni che il governo britannico non aveva voluto fornire agli S. U. sulle caratteristiche della sua prima arma nucleare.

Scoperto il proprietario dell'arma di Drummond!

PARIGI, 20. — Il giornale *France Soir* informa di aver appreso che è stato identificato il proprietario della carabina usata per la strage dei Drummond.

Secondo il giornale, si dovrebbero ben presto registrare «nuove ulteriori notizie sensazionali» sul caso che da undici settimane tiene in sospeso la polizia.

France Soir lascia comprendere che la nuova scoperta metterebbe fuori causa l'agricoltore Dominici, ora in carcere sotto l'accusa di non aver prestato aiuto alla figlia di sir Drummond, pur sapendola ancora in vita.

La polizia ha smentito le affermazioni del giornale, ma esse sembrano confermate dalla voce diffusa stamane secondo cui il giudice istruttore di Digne avrebbe ricevuto informazioni tali da provocare una svolta decisiva nell'inchiesta.

Fatemi smentisce le trattative con gli S. U.

TEHERAN, 20 — Nel corso di una conferenza stampa il ministro degli esteri iraniano Hussein Fatemi ha smentito oggi le informazioni secondo le quali a Washington sarebbero in corso conversazioni fra rappresentanti americani e rappresentanti iraniani sulla rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Iran e la Gran Bretagna.

Fatemi ha confermato che il suo governo prima di fissare il tempo che verrà concesso al personale dell'Ambasciata britannica a Teheran per lasciare l'Iran, attende che l'Ambasciata iraniana a Londra comunichi quanto tempo le sarà necessario per la sua chiusura.

Celebrata a Castelfidardo la storica battaglia

CASTELFIDARDO, 20. — Ieri questo comune ha celebrato la storica data della battaglia del 18 settembre 1860. E' stata una grande giornata per Castelfidardo e per le popolazioni patriottiche dell'Anconetano. Alla manifestazione hanno partecipato gruppi di giovani di Ancona, di Chiaravalle, di Osimo, lavoratori di Loreto Sirolo e dei paesi vicini a Castelfidardo che insieme ai lavoratori repubblicani, socialisti, comunisti, si sono raccolti intorno al monumento eretto ai combattenti caduti in quella famosa battaglia.

Le delegazioni hanno composto alle ore 10 un corteo che, muovendo dal centro della cittadina, si è recato a porre due corone di fiori sul monumento al generale Cialdini e ai suoi soldati vincitori della battaglia.

"Bollettino delle espulsioni,,

Da qualche tempo i giornali della Democrazia Cristiana e quegli altri che le portano divotamente il cero perchè la processione della menzogna riesca più conclamata vanno sbizzerrendosi nel trovare deviazioni a destra e a sinistra nel nostro Partito e nel Partito Socialista.

Il tentativo è vecchio come il cuculo ed ha la stessa voce del cuculo, sgradevole e rauca. Porta in genere la scalogna a chi lo fa e dati i tipi di giornali e date le fonti, non varrebbe neppure la pena di occuparsene, ma lo vogliamo fare per rendere più ridicolo e più esecrabile anche il fatto che questi giornali sono così mal ridotti nella vendita delle loro copie, da essere costretti, per tentare di andar meglio, a pubblicare nomi e fotografie di dirigenti dei Partiti di sinistra. Triste bisogna. Sarebbe come come se noi dell'Unità fossimo ridotti a cercare l'episodica nella vita intima del cardinale Schuster, dell'amabile Don Bicchiarai o di qualche santone della Democrazia Cristiana.

Invece a noi tale mestiere non piace, nè abbiamo bisogno di ritrovare lettori scrivendo le vere o fantomatiche avventure del cardinale.

Ma il fatto che spiega il perchè di queste loro cretinate è la situazione che sfugge loro di mano. Costretti come sono a preparare persino una truffa elettorale che fa vergogna a coloro stessi che l'hanno manipolata nelle riunioni conventuali, questi sacramentini e questi allievi sacramentini vorrebbero far credere che il Partito comunista è una parrocchia come la loro, dove a dirigerla siede nientechemeno che il signor Gedda più timorato dei fascisti che di Dio. I sacramentini hanno preso di mira come campo dello scissionismo la Federazione comunista milanese, la più forte del nostro Partito e come deviazionista di turno il compagno Alberganti, il popolarissimo parlamentare milanese, il combattente intrepido per la causa proletaria, l'animatore della classe operaia, colui che dal carcere, alla battaglia politica per il suo tono sempre umano e per il suo gran cuore ha conquistato le simpatie non soltanto dei comunisti ma di tutti i lavoratori milanesi.

I fuochi fatui di questi bugiardi si spegneranno presto. Le menzogne crolleranno ancora una volta nel fango, i seminatori di zizzania si bruceranno le dita con il sego delle loro candele. Poi torneranno in parrocchia ad imparare delle nuove ed a pregare perchè Truman si affretti ad inventare nuove bombe all'idrogeno onde tacitare la loro paura. Costoro attendevano dall'Unità il bollettino delle espulsioni: eccolo.

Noi mai come ora ci siamo sentiti compatti, affezionati, decisi, dirigenti e militanti, ora che la borghesia italiana e la democristianeria che ne è la truffaratrice stanno tramando ai danni di tutti i cittadini. Ancora una volta la classe operaia, con alla testa i suoi dirigenti, è pronta a battersi per la difesa di tutti gli italiani; ed i bugiardi dai grossi borghesi ai sacramentini democristiani, dovranno convincersi che non basta inventare panzane per frenare l'impeto combattivo delle masse lavoratrici.

Chi ha voluto la Costituzione, la saprà difendere. Chi ha conquistato con la lotta e con il sacrificio i suoi diritti li saprà far rispettare. Per il resto lasciano che questi farisei si spatino in faccia le loro menzogne e recitino le loro preci.

Ulisse

DICIASSETTE MORTI NEL BACINO MINERARIO IN UN ANNO

Il giovane campione sardo Giovanni Lussu si sfracella nel fondo di un pozzo a Monteponi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IGLESIAS, 20. — Una nuova orribile sciagura ha travolto nel fiore degli anni in fondo alla miniera di Monteponi, 15 metri sotto il livello del mare, Giovanni Lussu, il minatore-atleta, campione regionale di «maratonina» e primatista dell'ora di corsa, intorno al quale si erano venute raccogliendo in questi ultimi mesi le simpatie della gioventù operaia e sportiva dell'isola.

Stamattina Giovanni Lussu, poco dopo l'inizio del turno, è precipitato battendo il capo sulla roccia, dopo essere stato colto da malore per gli acidi sprigionatisi dalla polvere da sparo della volata precedente. Egli era sceso in fondo al fornello per controllare il materiale della volata fatta esplodere domenica mattina, quando fu colto da malore; tentò di risalire per i gradini della scaletta, svenne e cadde rivolto all'indietro.

Il suo compagno di squadra, Franco Medda, che era rimasto in cima al fornello, non ne udì il grido e il tonfo. Era svenuto anche lui per le esalazioni degli acidi. Soccorsi e portati all'esterno, Giovanni Lussu è deceduto poco dopo all'ospedale di Iglesias. L'altro era soltanto svenuto e ha riacquistato subito conoscenza.

Così è morto a 23 anni Giovanni Lussu, la terza vittima della miniera a Monteponi nel giro dell'ultimo anno, dopo il giovane Sanna fulminato dalla elettrolisi, dopo il giovane Piroddi, sfracellato alcune settimane fa. Tre giovani vittime del sistema di lavoro e di sfruttamento esistente alla miniera metallifera, tre giovani operai che hanno perduto la vita per condizioni gravi di insicurezza che permangono in tutte le miniere dell'isola.

Salgono così a 17 le vittime umane del supersfruttamento di questo ultimo anno nel bacino carbonifero. La catena degli omicidi bianchi si allunga senza fine col suo doloroso rosario di lutti e di dolore.

Iglesias ha accolto stamattina la notizia con tragica stupefazione e si è riempita di lutto. Collera e indignazione sono nell'animo di tutti, specie nei giovani che seguivano con passione l'ascesa di Giovanni Lussu sui campi dello sport, l'ascesa faticosa di un giovane operaio che strappava al riposo ore e ore per dedicarle allo sport amato.

Si chiede che la commissione di inchiesta regionael inizi subito il suo lavoro, che il Parlamento nazionale nomini anche esso una sua commissione di inchiesta. Il dolore di questa ultima perdita è troppo cocente per si ritardi di un giorno solo!

ANTONIO GRANELLA

Carico d'oppio sulla «Silverdale»

FILADELFIA, 20 — Gli agenti della dogana del porto di Filadelfia hanno sequestrato ieri sulla petroliera britannica «Silverdale» circa 50 kg. di oppio per un valore di quasi un milione di dollari.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice diretti. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149